



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

9 MAGGIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

NON DECOLLA IL PROGRAMMA ANNUNCIATO DI OTTOMILA ASSUNZIONI. L'IDEA È QUELLA DI PROCEDERE SUBITO CON LA COPERTURA SOLO DI UNA PARTE DEI POSTI

Sanità, spunta un piano alternativo per i concorsi impossibili

GIUSI SPICA

L'assessore Baldo Gucciardi sceglie la linea del riserbo: «Deciderò con il ministero. E quando lo farò, invierò una direttiva ad Asp e ospedali». Ma sulle ottomila assunzioni della sanità, ancora incagliate tra le maglie della burocrazia, la Regione avrebbe già pronto un "piano B": prima l'informata nelle discipline legate alle aree di emergenza che hanno bisogno di una boccata d'ossigeno, poi si vedrà. Perché - è certo - finché l'Isola non adeguerà la rete ospedaliera ai dettami ministeriali che porteranno a un taglio di almeno 150 reparti entro il 2017, reclutare nuove leve col rischio che tra un anno e mezzo

le unità chiudano i battenti aprirò un doppio fronte di guerra: con il governo nazionale e con la Corte dei Conti.

Da piazza Ottavio Ziino prendono tempo: «Aspettiamogli ultimi piani triennali di assunzione da parte delle aziende», aveva detto Letizia Diliberti, dirigente dell'assessorato. Poi bisogna portare in giunta gli atti aziendali modificati di Asp Palermo, Asp Catania e ospedale Papardo-Piemonte. Ma rimane il nodo del contrasto tra il decreto assessoriale 46 del gennaio 2015 (il cosiddetto piano Borsellino) che ridisegna la mappa della sanità (e sul quale sono stati modulati i piani delle aziende) e il decreto ministeriale 70 varato qualche mese



L'ASSESSORE
Baldo Gucciardi, assessore alla Sanità dalla scorsa estate

dopo, nell'aprile 2015, che dà precise indicazioni alle Regioni su come applicare il decreto Balduzzi del 2012 sul riordino del settore. La Regione lo ha recepito

Si partirebbe con i reparti esenti dai tagli previsti
L'assessore: "Parlerò solo con una direttiva"

to a luglio, ma non ha adeguato la rete. La prima doccia fredda è arrivata a marzo, con una nota congiunta dei ministeri Salute ed Economia sulle linee guida relative ad atti aziendali e dotazioni organiche che - si legge - «non

tengono conto delle modifiche legislative intervenute». Sul numero delle strutture complesse e semplici - scrive poi il governo nazionale - la Regione dovrà rispettare i limiti precisi stabiliti dal ministero. Un esempio su tutti, l'Ematologia a Messina: in base al decreto che definisce quanti reparti debbano insistere su ogni territorio a seconda del bacino d'utenza, dovrebbe esserci una sola unità a fronte delle tre attuali. «Nessuno - dice un manager - farebbe assunzioni nei reparti su cui pende questa spada di Damocle». Il via libera potrebbe arrivare solo per le strutture che certamente non saranno toccate dai tagli come Pronto soccorso, Rianimazioni, Terapie inten-

sive, Radiologie.

Da risolvere c'è poi la grana dei posti letto per i pazienti acuti. Il ministero aveva assegnato alla Sicilia, in base alla popolazione calcolata in 5 milioni e 90 mila residenti, 14.871 posti. Ma ad aprile è arrivata una nuova nota: la popolazione, considerate le trasferite dei pazienti fuori Regione, è di 4 milioni e 800 mila e i posti sono 14.306, cioè 565 in meno. L'assessorato ha chiesto un tavolo tecnico a Roma per chiarire l'arcano. E i sindacati - con una nota congiunta - puntano il dito sul «vergognoso balletto sulle speranze dei precari e sulle aspettative di salute dei cittadini siciliani».

quotidianosanità.it

08 MAGGIO 2016

Sicilia. Intersindacale medica sul piede di guerra: "Tra precari e tagli posti letto indecoroso balletto della Regione"

I sindacati denunciano il "vergognoso balletto sulle speranze dei precari e sulle aspettative di salute dei cittadini siciliani per i quali l'accesso equo alle cure è una chimera, non un dettato costituzionale". E poi sull'assessorato: "Un porto delle nebbie"

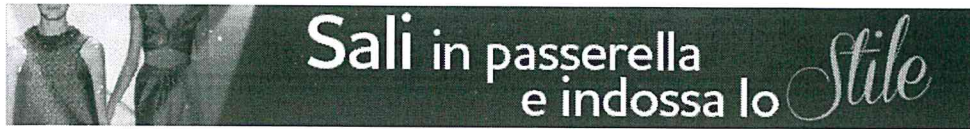
I sindacati della Dirigenza Medica della Regione Sicilia (AAROI-EMAC, ANAAO ASSOMED, CIMO, CGIL FP MEDICI, CISL MEDICI, FASSID, FESMED, FVM, UIL FPL MEDICI) sono sulle barricate e denunciano il "vergognoso balletto sulle speranze dei precari e sulle aspettative di salute dei cittadini siciliani per i quali l'accesso equo alle cure è una chimera, non un dettato costituzionale".

"Il Ministero della Sanità – si legge in una nota congiunta - mira al taglio di altri 560 posti letto negli ospedali pubblici. È sorprendente come le OO.SS. mediche vengano a sapere dagli organi di stampa, piuttosto che dalle sedi istituzionali competenti, che il Ministero della Sanità avrebbe avanzato la richiesta dell'ulteriore taglio di 560 posti letto negli ospedali pubblici siciliani e l'indispensabile modifica della Rete Ospedaliera con il necessario blocco del reclutamento delle migliaia di figure professionali che, con contratti a termine, hanno consentito il mantenimento dei LEA. Gli stessi mezzi stampa inseriscono le risposte rassicuranti dell'assessore alla Salute, on.le Baldo Gucciardi, il quale sostiene "essere tutto a posto, dal momento che sono stati mandati i chiarimenti a Roma".

"È bene che si sappia - prosegue la nota - che la posizione assunta da molti direttori generali delle Aziende sanitarie, è di chi nicchia - ancora - dichiarando che "sì, potremmo assumere ma per ora, forse, è meglio attendere" e, nel frattempo, non mancano le continue docce gelate per tutti questi professionisti a tempo i quali, dopo la 'carota' della Circolare Assessoriale per il reclutamento, ora intravedono il 'bastone' della prossima scadenza delle graduatorie concorsuali, in atto valide".

"Nelle aree dell'emergenza – sottolineano in sindacati - ci avviamo verso un'estate drammatica, di lacrime e sangue, perché gli organici degli ospedali sono ormai allo stremo (soprattutto con l'applicazione della L.161 sui riposi e sull'orario di lavoro), visto che gran parte dei direttori generali ha disatteso nella formulazione delle dotazioni organiche, l'indicazione a tener conto di tale normativa. Mentre con dovizia si attivano unità operative complesse, doppioni delle esistenti, in barba alla normativa nazionale e senza provare alcuna vergogna".

E poi critiche all'assessore Gucciardi. "L'assessorato regionale alla Salute – denunciano - diventa un "porto delle nebbie" dove si perdono speranze di rapida assunzione da parte di migliaia di precari e dove si smarriscono, amplificandosi, i dubbi circa la congruità dei titoli presentati da numerosi direttori generali, utili alla loro nomina. I cittadini devono sapere che le liste d'attesa sempre più infinite, non sono il risultato di un'attività libero-professionale scorretta da parte dei medici (come qualche direttore generale vaneggiando ha detto, per spostare l'asse del problema, scaricando così le responsabilità), ma l'esito di una politica miope di "tagli" e "rientri", e della scorretta utilizzazione delle risorse economiche (all'assessore Gucciardi e ai direttori generali chiederemmo: "quante consulenze lautamente pagate si dovrebbero eliminare?"), e di continue distrazioni di somme dal Fondo sanitario regionale per altri scopi (e qui aggiungerei: "vero presidente Crocetta?!")".



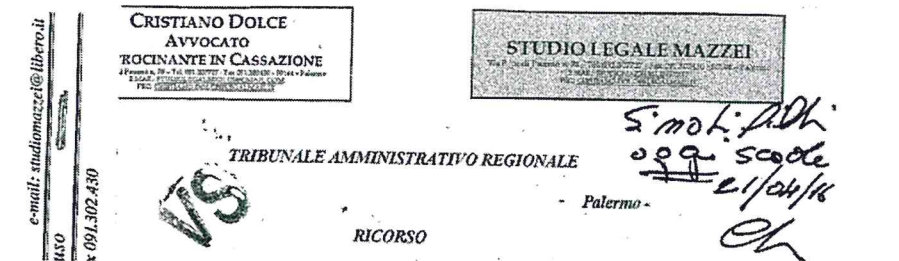
BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

Sanità, piovono ricorsi al Tar E anche l'ordine dei medici attacca Crocetta

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).



POLITICA 09 maggio 2016
di Manlio Viola

Mi piace Co

Scegli la migliore RC Auto sul mercato

Targa auto Data di nascita proprietario

Calcola il prezzo

Info privacy Mei siamo pubblicati a finalità promozionale.

Ricorsi al Tar contro gli atti aziendali di Asp e Aziende ospedaliere da un lato, rottura di ogni della regione dall'altro.

E' un **attacco frontale** non all'assessore Gucciardi ma al **Presidente della Regione** quello che si s'attacco alle scelte fatte dal governo dal 2012 in poi, un attacco ad una politica che non tiene conto sistema.

I fronti di battaglia sono due. Da un lato c'è quello sindacale, dall'altro quello professionale. Cimo autonomia del settore sanitario, chiedono un incontro urgente al manager dell'azienda Ospedaliere **aziendale** approvato dall'Arnas civico e confermato col decreto assessoriale violerebbe la revisione Decreto Balduzzi), nonché le Direttive Assessoriali emanate **in materia di reclutamento del personal**

Una posizione che viene rafforzata con un **ricorso presentato al Tar per l'annullamento** dello stes contestazioni c'è ancora il nuovo **reparto di ginecologia oncologica** difeso con forza tanto dall'assessore quanto dal manager ma anche la stabili: e poi bloccata e tutti i criteri con i quali viene stabilita la procedura di stabilizzazione, le piante organiche e così via. Il Cimo presenta anche una passiva in ginecologia oncologica contestando i dai del Civico che giustificano ampiamente la nascita del reparto.

Ma **ciò che preoccupa** i tecnici in assessorato è l'apertura di un fronte giudiziario davanti al Tar. Il ricorso contro l'atto aziendale dell'Arnas C analoghi ricorsi per tutti gli altri (o quasi tutti) atti aziendali. Fino ad ora il Tar raramente ha dato ragione alla Regione per quanto riguarda gli a tendenza crea preoccupazione anche perché un pioggia di sospensive bloccherebbe gli atti aziendali e con essi anche **stabilizzazioni, assunzioni** delle elezioni regionale di autunno 2017.

Il secondo fronte è quello professionale visto che l'**ordine dei medici** chiude, proprio in queste ore, a Crocetta e compagni. Un altro colpo abbastar **"Scelte politiche, programmazione e organizzazione** non adeguate dei servizi sanitari- dice il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti categorie professionali coinvolte, hanno messo in discussione il diritto alla tutela della salute, determinando disparità sociali sempre più eviden benessere delle persone, compromettendone anche la dignità. In Sicilia questo è accaduto più che altrove".

I dati dell'Ocse parlano chiaro, in Italia l'aspettativa di vita in buona salute per la popolazione sopra i 65 anni è una delle più basse tra i Paesi nella prevenzione e negli standard di assistenza. Secondo il Censis, almeno un componente del 41 per cento delle famiglie italiane ha rinunciati economiche o per le lunghe liste di attesa del Servizio sanitario nazionale.

"In generale – ha sottolineato Amato – è **peggiorata la qualità della vita**, che va di pari passo con la speranza di vita. Così come l'aspettativ disuguaglianze dei territori più poveri, ci si cura di meno e si muore di più. In Sicilia, l'aspettativa è crollata più che nelle altre regioni: quattro ann Marche o in Trentino. Sui temi più cruciali della nostra sanità sarebbe stato opportuno mettere in campo programmi condivisi con il gove sollecitazioni, è mancata qualsiasi tipo di relazione tra la stessa Presidenza della Regione e l'Ordine dei medici".

Palermo, dall'Ordine dei medici attacco frontale a Crocetta: «Sulla Sanità scelte inadeguate e non concertate»

PALERMO. «**Scelte politiche, programmazione e organizzazione non adeguate dei servizi sanitari, e non concertate con le categorie professionali coinvolte**, hanno messo in discussione il diritto alla tutela della salute, determinando disparità sociali sempre più evidenti e profonde che danneggiano il benessere delle persone, compromettendone anche la dignità. In Sicilia questo è accaduto più che altrove».

Lo ha detto il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato, durante il seminario «Curiamo la sanità», che si è svolto all'ex Real Fonderia di Palermo alla presenza di Ivan Cavicchi, docente all'Università Tor Vergata di Roma, dell'economista Mario Del Vecchio e del leader de "I Coraggiosi" Fabrizio Ferrandelli, organizzatore dell'evento.

I dati dell'Ocse parlano chiaro: in Italia l'aspettativa di vita in buona salute per la popolazione sopra i 65 anni è una delle più basse tra i Paesi più industrializzati, sotto la media nella prevenzione e negli standard di assistenza. Secondo il Censis, almeno un componente del 41 per cento delle famiglie italiane ha rinunciato alle cure necessarie per ragioni economiche o per le lunghe liste di attesa del Servizio sanitario nazionale.

«In generale- ha sottolineato Amato- è peggiorata la qualità della vita, che va di pari passo con la speranza di vita. Così come l'aspettativa di vita va di pari passo con le disuguaglianze dei territori più poveri, ci si cura di meno e si muore di più. **In Sicilia, l'aspettativa è crollata più che nelle altre regioni:** quattro anni in meno rispetto a chi vive nelle Marche o in Trentino».

Infine Amato sottolinea: «Sui temi più cruciali della nostra sanità sarebbe stato opportuno mettere in campo programmi condivisi con il governo regionale, ma nonostante le sollecitazioni, **è mancata qualsiasi tipo di relazione tra la stessa Presidenza della Regione e l'Ordine dei medici**».



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 09 MAGGIO 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:44

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

Cerca nel sito



Home > Cronaca > Villa Sofia, medici in trincea "Rischiamo ogni giorno"

L'INCHIESTA

Villa Sofia, medici in trincea "Rischiamo ogni giorno"

share f 122 t G+ 0 in 0 p 0

di Roberto Puglisi
Articolo letto 10.530 volte

Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!



Villa Sofia e Cervello, dove i medici hanno paura. **VIDEO**



PALERMO- Povero medico del pronto soccorso palermitano. Quando gli va bene, tenta di curare i malati con ritmi affollatissimi da pizzeria. Quando gli va male, fronteggia energumini di ogni risma. A Villa Sofia capita che ogni sera, intorno alle sette – come raccontano i



LIVE SICILIA Live Sicilia
226.315 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina **VIDEO** Condividi



dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, lasciando intendere che siano assai poco disposti ad accettare un diniego.

Povero medico, soldatino di stoppa in balia del fuoco e delle fiamme eruttati dai malati e dai loro parenti nel nosocomio intasato. Vengono tutti qui: talvolta per problemi importanti, talvolta saltellando allegramente, "perché ho un occhio un po' appannato". Ma vengono tutti qui e bersagliano il malcapitato di turno.

Eppure, Tiziana Maniscalchi, dottoressa del pronto soccorso di Villa Sofia, resiste e non solo lei. "Se si vuole svolgere il mio lavoro - dice - bisogna essere pronti a tutto, perfino a sopportare il rischio quotidiano. Teniamo la vita delle persone nelle nostre mani e raccogliamo tanta umanità, soprattutto di notte. Quando viene buio, l'ospedale diventa un luogo ancora più difficile da sopportare. Oltre al dolore fisico si sperimenta la solitudine". Nel giro di dieci minuti sono piombati già sette 'visitabili' a chiedere aiuto, nel piazzale sostano quattro ambulanze. Benedetta Valpa controlla una sorta di reception dove si rivalutano i casi clinici, dopo una prima accoglienza al triage. La sua arma contro potenziali scalmanati è il sorriso: "Ci vuole solo un po' di pazienza e le cose si aggiustano". Si accede nella zona medica tramite una porticina sorvegliata da una mite figura con gli occhiali, in giacca e cravatta. Lo conoscono in tanti, a Palermo. E' il cortese custode che smista il traffico dei degenti, contando su un indomito spirito da diplomatico.

E' una giornata tranquilla. Le barelle nei corridoi non debordano. Su una lettiga, c'è un sacerdote, padre Pietro Chillemi, attaccato a una flebo. L'altro religioso che lo accompagna, Massimiliano Nobile, esprime una incredula e moderata soddisfazione: "Siamo stati trattati bene e con celerità. Ci hanno dato un codice giallo, abbiamo aspettato soltanto mezz'ora". Inoltrandosi in corsia, ecco la sala-limbo di coloro che sono sospesi. Si deciderà se ricoverarli, tenerli in osservazione o dimmetterli. La panoramica offre una decina di lettighe, popolate da anziani. Vincenza Ricci, ultima postazione in fondo a sinistra, rende merito a chi l'ha assistita: "Hanno compreso subito il problema e mi hanno curato. Ero stata al 'Cervello', lì ho perso solo tempo". Quanto si attende nel limbo prima dell'eventuale destinazione a reparto? "Circa trenta-trentacinque ore", risponde Baldassare Seidita, responsabile del dipartimento d'emergenza dei due ospedali riunificati in azienda: una media riscontrata altrove.

Il manager Venuti snocciola speranze e cifre: "Ci vorrebbe una maggiore integrazione con il territorio e stiamo lavorando per raggiungerla. Abbiamo importanti progetti di riqualificazione. Apriremo un secondo ingresso nel padiglione Biondo e avremo più spazio per convogliare lì i pazienti con minore urgenza, grazie anche a un collegamento con la struttura principale. Avremo una postazione dell'Asp e un software per la comunicazione e la gestione dei posti letto. Confidiamo che le assunzioni rendano possibile l'innesto di forze fresche. Il pronto soccorso logora e il turn-over è indispensabile. Siamo ben dimensionati, il punto è sempre il rapporto con ciò che sta all'esterno. Calcoliamo un flusso di circa centomila accessi all'anno, diecimila codici rossi, quarantamila gialli, quarantacinquemila verdi".

Per la precisione, nel 2015, sono stati 53 mila a Villa Sofia e 37 mila al 'Cervello'. Una marea di gente. Com'è il morale della truppa? "Consideri le pressioni, i conflitti, le difficoltà, gli utenti che si lamentano delle lunghe attese...", la replica del direttore Seidita è chiarissima. Le vicende riportate dalla cronaca sono note: la donna che picchia contro i vetri e sfascia la porta, perché le hanno assegnato 'soltanto' un codice verde, i familiari del cardiopatico defunto che distruggono ogni cosa. Tuttavia, i soldatini della sanità - invecchiati, malconci, disillusi, scottati dalle troppe incongruenze del sistema - sono sempre lì, al fronte di una disorganizzazione, di cui non hanno colpa, che produce malcontento.

In tanto caos, spicca qualcuno capace di mostrare gratitudine. Marcello, un signore attempato in giacca e cravatta che sorseggia un caffè, accanto al distributore delle merendine, e chiede che non si scriva il cognome, narra la sua storia: "Qui, qualche anno fa, è morto mio fratello; io serbo solo riconoscenza per i medici e gli infermieri. Quando hanno capito che non c'era più niente da fare, gli sono stati accanto, premurosi, come se fosse un loro congiunto e ne hanno alleviato le sofferenze fisiche e psicologiche. Lui è

http://livesicilia.it/2016/05/06/villa-sofia-medici-in-trincea-rischiamo-ogni-giorno_745833/



PALERMO

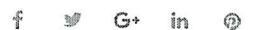
**"Un figlio ucciso, gli assassini liberi
Non credo più nella giustizia"**



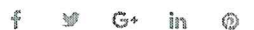
**SERIE A, 37ª GIORNATA
Palermo, è un punto
d'oro
Reti inviolate a
Firenze**



**TARGA FLORIO - 100ª
EDIZIONE
La 'decima' di
Andreucci
I Nucita sugli scudi
in Gara 2**



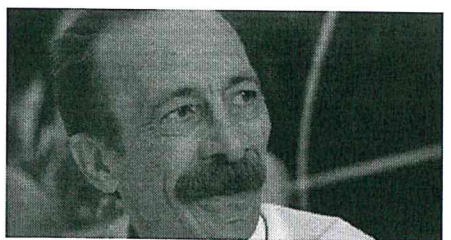
**LIVESICILIA CATANIA
L'ultimo summit di
mafia
Le intercettazioni
dei Ros**



**PALERMO
Dalla punciuta ai
segreti dei boss
La mafia secondo
Galatolo**

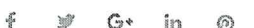


**PALERMO - IL CASO
La morte del papà e
la nuova sfida
"Cerco la verità, ora
corro per lui"**



IL BLITZ

**Maniaci allontanato da Partinico| E
scattano 9 arresti per mafia**



...esse un loro congiunto e ha ormai avviato le conferenze stampa e paralogazioni. Lui è spirato lo stesso, ma non si è mai sentito solo".

Le puntate precedenti:

[Ospedale Civico](#)

[Ospedale Ingrassia](#)

share f 122 | | 0 | 0 | 0 | | Venerdì 06 Maggio 2016 - 13:31



Tua con 4 anni di garanzia e manutenzione
Gamma Jeep



Studente guadagna più di 120 € al giorno con questo trucco (rischio di mercato)
Per saperne di più.



Li ho risolti in modo veloce e facile.
Scopri come ho fatto.
Problemi di vista?



PALERMO
Mondello, via Roma e via Libertà | Ecco le nuove linee del tram

f in



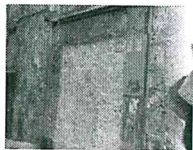
PALERMO
Targhe alterne, partono i controlli | Ecco dove si può circolare

f in



PALERMO
Alex, ucciso da un'auto pirata | "Il responsabile si costituisca"

f in



PALERMO
Il magazzino dell'orrore | "Li hanno ucciso Davide"

f in



L'ADDIO
I "Ricchi e poveri" | perdono Gatti

f in



PALERMO - IL CASO
Morta dopo un esame a Zurigo | "Giustizia per i nostri figli"

f in



VATICANO
Volevano fare del male | a Papa Francesco

f in



MAFIA
Messina Denaro, giallo a New York | "Le foto segrete in cassaforte"

f in



PALERMO - IL CASO
Raffica di truffe ai bancomat | Segnalati decine di casi in città

f in

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

L'EVENTO AL MUSEO RISO DI PALERMO

Mostra e spettacolo contro (FOTO) talassemia con la Petyx testimonial

Vedere il Film

Guarda il tuo Film su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!



SOCIETÀ 07 maggio 2016
di Redazione

Condividi 0



Il Museo regionale d'arte contemporanea di palazzo Riso ha fatto da teatro ieri pomeriggio a Palermo all'evento "Per guarire dalla talassemia non servono parole. Basta una firma", organizzato dall'Associazione Piera Cutino per promuovere la campagna 5x1000 della dichiarazione dei redditi da devolvere a favore della prevenzione, della cura e della ricerca per la talassemia. Un pomeriggio all'insegna della solidarietà, del divertimento, ma anche della gastronomia che ha avuto come madrina la nota Stefania Petyx, inviata di Striscia la Notizia, da anni testimonial dell'Associazione Cutino.

A Stefania Petyx, Rosario Fiorello, Emma Dante, Isabella Ragonese, quest'anno si è aggiunto come testimonial Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, il noto regista, attore, conduttore televisivo e radiofonico palermitano. Tutti impegnati a sostenere la causa

dell'anemia mediterranea che in Sicilia vede una coppia su 200 a rischio di avere un figlio affetto, e per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione attraverso il test portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne. Sergio Mangano, Giuseppe Cutino, Salvatrice Lauricella, rispettivamente Direttore, Consigliere e Vice Presidente dell'Associazione Cutino hanno presentato la campagna 2016 e tracciato un bilancio dei risultati raggiunti dall'Associazione Cutino, fondata nel 1998, la partnership con l'Azienda Villa Sofia-Cervello, e il grande traguardo raggiunto nel 2013 con l'inaugurazione del Campus di Ematologia

all'Ospedale Cervello, centro di riferimento per la talassemia non solo a livello regionale, diretto da Aurelio Maggio.

Momento clou del pomeriggio di ieri è stata l'asta di beneficenza curata dalla casa d'aste Trionfante con Stefania Petyx nel ruolo di battitrice. Un'asta molto partecipata che ha visto fra gli oggetti aggiudicati un bracciale in oro realizzato e donato dall'orafa e designer Lidia Lucchese e una giacca di scena Giorgio Armani con dedica a Rosario Fiorello che l'ha indossata durante l'attuale tour "L'ora del Rosario".



Ottima partecipazione anche al set fotografico curato dal fotografo Giuseppe La Spada, autore della foto di Pif per la campagna, che ha dato la possibilità a tutti di prestare il proprio volto per diventare testimonial dell'Associazione Cutino, e diventare quindi "ambasciatori" della talassemia.

Dolce conclusione con il noto chef trapanese Peppe Giuffrè che ha realizzato sul posto la sua rinomata cassata siciliana, offerta alla fine in degustazione a tutti i partecipanti mentre la casa vinicola Cusumano ha offerto i suoi pregiati vini.

Fra i partecipanti all'evento una folta partecipazione della sezione di Palermo dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia guidata dal Presidente, il generale Umberto Rocco e dal maresciallo Leonardo Gentile, padre di Antonella Gentile, la giovane palermitana scomparsa il 5 dicembre 1991 a soli vent'anni a causa della talassemia: Grazie all'iniziativa del padre è stato inaugurato l'anno scorso il nuovo ambulatorio di ecocardiografia all'interno del Campus. Uno spazio realizzato grazie al ricavato della vendita del libro di Leonardo Gentile "La mia vita, le mie battaglie", nel quale l'autore racconta le sue vicende di finanziere e di padre, pesantemente colpito dalla talassemia, causa della scomparsa di due figlie, Antonella di venti anni e Maria di appena cinque mesi.



Giulietta Business è tua a 220€/mese con
4 anni di RCA

Alfa Romeo per il busines...

Esiste un metodo che può aiutare a
perdere fino a 18 kg!

L'obesità addominale ?

Studente guadagna più di 120 € al giorno
con questo trucco (rischio di mercato)

Per saperne di più.

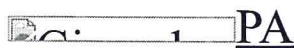
Ciclista investito da mot...

La Sicilia alla ricerca d...

Nuovo scalo d'alaggio a T...

Sponsorizzato da 

Consigliati per te



Palermo

[Home](#) > [Video](#) > [Vita](#) > [Talassemia, campagna a Palermo: Stefania Petyx testimonial](#)

Vita

07 Maggio 2016

Talassemia, campagna a Palermo: Stefania Petyx testimonial

PALERMO. Il Museo regionale d'arte contemporanea di palazzo Riso ha fatto da teatro a Palermo all'evento "Per guarire dalla talassemia non servono parole. Basta una firma", organizzato dall'Associazione Piera Cutino per promuovere la campagna 5x1000 della dichiarazione dei redditi da devolvere a favore della prevenzione, della cura e della ricerca per la talassemia.

Un pomeriggio all'insegna della solidarietà, del divertimento, ma anche della gastronomia che ha avuto come madrina la giornalista televisiva palermitana Stefania Petyx, inviata di Striscia la Notizia, da anni testimonial dell'Associazione Cutino.

A **Stefania Petyx**, Rosario Fiorello, Emma Dante, Isabella Ragonese, quest'anno si è aggiunto come testimonial Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, il noto regista, attore, conduttore televisivo e radiofonico palermitano.

Tutti impegnati a sostenere la causa dell'anemia mediterranea che in Sicilia vede una coppia su 200 a rischio di avere un figlio affetto, e per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione attraverso il test portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne. Sergio Mangano, Giuseppe Cutino, Salvatrice Lauricella, rispettivamente Direttore, Consigliere e Vice Presidente dell'Associazione Cutino hanno presentato la campagna 2016 e tracciato un bilancio dei risultati raggiunti dall'Associazione Cutino, fondata nel 1998, la partnership con l'Azienda Villa Sofia-Cervello, e il grande traguardo raggiunto nel 2013 con l'inaugurazione del Campus di Ematologia all'Ospedale Cervello, centro di riferimento per la talassemia non solo a livello regionale, diretto da Aurelio Maggio.

Momento clou del pomeriggio di ieri è stata l'asta di beneficenza curata dalla casa d'aste Trionfante con Stefania Petyx nel ruolo di battezzatrice.

Un'asta molto partecipata che ha visto fra gli oggetti aggiudicati un bracciale in oro realizzato e donato dall'orafa e designer Lidia Lucchese e una giacca di scena Giorgio Armani con dedica a Rosario Fiorello che l'ha indossata durante l'attuale tour "L'ora del Rosario".

Ottima partecipazione anche al set fotografico curato dal fotografo Giuseppe La Spada, autore della foto di Pif per la campagna, che ha dato la possibilità a tutti di prestare il proprio volto per diventare testimonial dell'Associazione Cutino, e diventare quindi "ambasciatori" della talassemia.

Dolce conclusione con il noto chef trapanese Peppe Giuffrè che ha realizzato sul posto la sua rinomata cassata siciliana, offerta alla fine in degustazione a tutti i partecipanti mentre la casa vinicola Cusumano ha offerto i suoi pregiati vini.

Fra i partecipanti all'evento una folta partecipazione della sezione di Palermo dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia guidata dal Presidente, il generale Umberto Rocco e dal maresciallo Leonardo Gentile, padre di Antonella Gentile, la giovane palermitana scomparsa il 5 dicembre 1991 a soli vent'anni a causa della talassemia: Grazie all'iniziativa del padre è stato inaugurato l'anno scorso il nuovo ambulatorio di ecocardiografia all'interno del Campus. Uno spazio realizzato grazie al ricavato della vendita del libro di Leonardo Gentile "La mia vita, le mie battaglie", nel quale l'autore racconta le sue vicende di finanziere e di padre, pesantemente colpito dalla talassemia, causa della scomparsa di due figlie, Antonella di venti anni e Maria di appena cinque mesi.

Immagini di Marco Gullà

© Riproduzione riservata

(https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjst_5Qf-A_V1llmJBcvnZa177Zq0_Jg4KVovKO-pDYxwxrxrNvP8LJyQpqb_5AjUxs73td7K3KbA_1OhW0ug98QyOaT-3SMJX0DpVJHy1Cvr3xoxwK7obFdlbfE7aZz74XKD-7uWaBpM10XUodpkjF1enVmFw8gA9INv141dwGMh1hkIN7wyJx_2ogrddZPL6fP3Ks36HcMte3QHm7ga4LuLce2Dt4J&sai=AMfl-YQjBwdzkqcEn7xZ5To_8um5y8Fr6zJu-5wOZC_kOG8NF0emMlnmpmBNlaE3xQ_d7_VuD-u7u2HqCA&sig=Cg0ArKJSzOtszhULtNOEAE&urlfix=1&adurl=http://www.immobiliare.it/?utm_source=repubblica&utm_medium=skin_foto&utm_campaign=altre_sez)

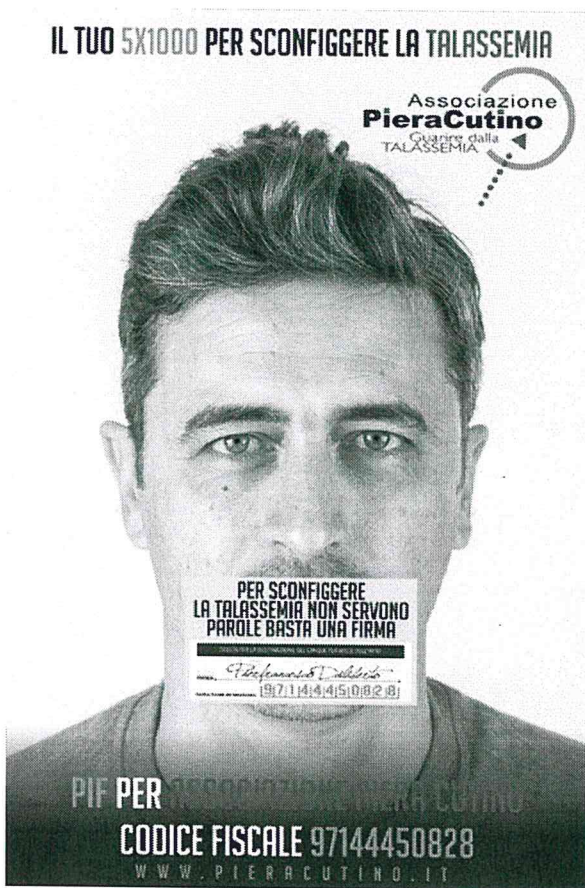
(http://palermo.repubblica.it)

Palermo, Pif batte all'asta la giacca di Fiorello per l'associazione Cutino per la ricerca sulla talassemia



https://twitter.com/share?url=http%3A%2F%2Fpalermo.repubblica.it%2Fcronaca%2F2016%2F05%2F06%2Ffoto%2Fpalermo_pif_batte_all_asta_la_giacca_di_fiorello_per_lAssociazione_cutino_

Slideshow 1 di 6



E' Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, il noto regista, attore, conduttore televisivo e radiofonico palermitano, il testimonial della campagna 2016 dell'Associazione Piera Cutino per devolvere il 5x1000 della dichiarazione dei redditi a favore della prevenzione, della cura e della ricerca sulla talassemia. Pif si aggiunge agli altri storici testimonial degli anni scorsi, tutti siciliani, Rosario Fiorello, Emma Dante, Stefania Petyx, Isabella Ragonese che hanno prestato il loro volto e si sono attivati per sostenere la causa dell'anemia mediterranea che in Sicilia vede una coppia su 200 a rischio di avere un figlio affetto. L'impegno di Pif e dell'Associazione Cutino, che per tutto il mese di maggio insieme all'Azienda Villa Sofia-Cervello promuove le iniziative del Talassemia Day, sono stati "lanciati" oggi a palazzo Riso a Palermo, in occasione della mostra-evento "Per guarire dalla talassemia non servono parole. Basta una firma". Il museo regionale d'arte contemporanea ha ospitato nel corso del pomeriggio tutta una serie di eventi per presentare la campagna del 5x1000 e per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione attraverso il test portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne. In programma un'asta di beneficenza curata dalla casa d'aste Trionfante. Tra gli oggetti all'asta, un bracciale in oro realizzato e donato dall'orafa e designer Lidia Lucchese e una giacca di scena Giorgio Armani con dedica a Rosario Fiorello che l'ha indossata durante l'attuale tour "L'ora del Rosario". Speciale banditrice dell'asta sarà Stefania Petyx. L'elenco completo degli oggetti si trova su www.pieracutino.it. Giuseppe Marsala, docente dell'Università degli Studi di Palermo ha invece curato e allestito una mostra dedicata alla talassemia e ai suoi testimonial, noti e meno noti. Prevede anche un momento gastronomico con il noto chef trapanese Peppe Giuffrè che ha offerto la sua rinomata pasta alla Norma. Tutte le sere la casa vinicola Cuvemano offrirà i suoi pregiati vini. A palazzo Riso saranno presenti fra gli altri il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera riunita Villa Sofia-Cervello, Enrica Maria Vito, Giuseppe Cutino e Alessandro Carilli, rispettivamente Consigliere e Presidente dell'Associazione Cutino, Aurelio Maggio, direttore dell'unità operativa di Anemologia, Fisiologia e fisiologia del sangue e degli organi ematopoietici di Villa Sofia-Cervello. "Desidero ringraziare di cuore - afferma Giuseppe Cutino - tutti i nostri Testimonial e partner che hanno reso possibile l'evento a Palazzo Riso. Il 5x1000 è davvero un gesto che non costa nulla e tutti con la propria dichiarazione dei redditi possono destinarlo all'Associazione Cutino inserendo nel riquadro del volontariato il nostro codice fiscale 97144450828. In questo modo sosterremo la ricerca scientifica per trasformare in realtà il sogno della guarigione dalla talassemia per tantissimi pazienti. Grazie di cuore!".

06 maggio 2016

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Talassemia, campagna di solidarietà in Sicilia

DI INSALUTENEWS · 7 MAGGIO 2016



Partita la campagna del 5×1000 per la talassemia dell'Associazione Cutino. A palazzo Riso, evento di presentazione con un'asta, un set fotografico e la cassata di Peppe Giuffrè



Da sinistra: Giuseppe Cutino, Benedetto Trionfante, Stefania Petyx, Leonardo Gentile

Palermo, 7 maggio 2016 – Il Museo regionale d'arte contemporanea di palazzo Riso ha fatto da teatro ieri pomeriggio a Palermo all'evento "Per guarire dalla talassemia non servono parole. Basta una firma", organizzato dall'Associazione Piera Cutino per promuovere la campagna 5×1000 della dichiarazione dei redditi da devolvere a favore della prevenzione, della cura e della

ricerca per la talassemia. Un pomeriggio all'insegna della solidarietà, del divertimento, ma anche della gastronomia che ha avuto come madrina la nota giornalista televisiva palermitana Stefania Petyx, inviata di Striscia la Notizia, da anni testimonial dell'Associazione Cutino. A Stefania Petyx, Rosario Fiorello, Emma Dante, Isabella Ragonese, quest'anno si è aggiunto come testimonial Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, il noto regista, attore, conduttore televisivo e radiofonico palermitano.

Tutti impegnati a sostenere la causa dell'anemia mediterranea che in Sicilia vede una coppia su 200 a rischio di avere un figlio affetto, e per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione attraverso il test portatore sano che in Sicilia è gratuito per le donne. Sergio Mangano, Giuseppe Cutino,



Salvatrice Lauricella, rispettivamente Direttore, Consigliere e Vice Presidente dell'Associazione Cutino hanno presentato la campagna 2016 e tracciato un bilancio dei risultati raggiunti dall'Associazione Cutino, fondata nel 1998, la partnership con l'Azienda Villa Sofia-Cervello, e il grande traguardo raggiunto nel 2013 con l'inaugurazione del Campus di Ematologia all'Ospedale Cervello, centro di riferimento per la talassemia non solo a livello regionale, diretto da Aurelio Maggio.



Momento clou del pomeriggio di ieri è stata l'asta di beneficenza curata dalla casa d'aste Trionfante con Stefania Petyx nel ruolo di battitrice. Un'asta molto partecipata che ha visto fra gli oggetti aggiudicati un bracciale in oro realizzato e donato dall'orafa e designer Lidia Lucchese e una giacca di scena Giorgio Armani con dedica a Rosario Fiorello che l'ha indossata durante

l'attuale tour "L'ora del Rosario".

Ottima partecipazione anche al set fotografico curato dal fotografo Giuseppe La Spada, autore della foto di Pif per la campagna, che ha dato la possibilità a tutti di prestare il proprio volto per diventare testimonial dell'Associazione Cutino, e diventare quindi "ambasciatori" della talassemia.

Dolce conclusione con il noto chef trapanese Peppe Giuffrè che ha realizzato sul posto la sua rinomata cassata siciliana, offerta alla fine in degustazione a tutti i partecipanti mentre la casa vinicola Cusumano ha offerto i suoi pregiati vini.





Fra i partecipanti all'evento una folta partecipazione della sezione di Palermo dell'Associazione nazionale finanziari d'Italia guidata dal Presidente, il generale Umberto Rocco e dal maresciallo Leonardo Gentile, padre di Antonella Gentile, la giovane palermitana scomparsa il 5 dicembre 1991 a soli vent'anni a causa della talassemia: grazie all'iniziativa del padre è stato

inaugurato l'anno scorso il nuovo ambulatorio di ecocardiografia all'interno del Campus. Uno spazio realizzato grazie al ricavato della vendita del libro di Leonardo Gentile "La mia vita, le mie battaglie", nel quale l'autore racconta le sue vicende di finanziere e di padre, pesantemente colpito dalla talassemia, causa della scomparsa di due figlie, Antonella di venti anni e Maria di appena cinque mesi.

fonte: ufficio stampa

Talassemia, medici e pazienti lanciano l'allarme: «Poche risorse per i migliori Centri di cura»

Un modello efficiente e vincente di assistenza alla talassemia, che insieme alle terapie garantisce sopravvivenza e qualità di vita a circa 7.000 pazienti italiani, è **metto a rischio** dalla contrazione delle risorse e dalla disgregazione delle professionalità impegnate nei Centri esperti.

A lanciare l'allarme nel corso della Giornata Mondiale della Talassemia sono le Associazioni dei pazienti federate in UNITED (Unione Associazioni per le Anemie Rare la Talassemia e la Drepanocitosi) che insieme a SITE (Società Italiana Talassemie ed Emoglobinopatie) hanno promosso un'indagine sul "carico" complessivo della malattia talassemica.

Intitolata «Il valore per la persona con Beta Talassemia Major», l'indagine è curata dalla Fondazione ISTUD e realizzata con il contributo non condizionato di Novartis: ha coinvolto in modo parallelo i pazienti talassemici e i loro medici curanti.

«**I pazienti talassemici italiani** grazie alla maggiore efficacia delle terapie oggi beneficiano di un costante miglioramento della qualità di vita- afferma **Marco Bianchi**, Presidente United- Ma le criticità organizzative, il taglio del personale, i carichi di lavoro sempre maggiori per i medici potrebbero determinare la progressiva disgregazione dei Centri di riferimento che vanno invece salvaguardati a tutela dei pazienti e per difendere l'esperienza accumulata dai professionisti che operano con dedizione all'interno delle strutture».

«**La prognosi della patologia cambia drammaticamente** in peggio se non si è seguiti presso centri specialistici- afferma **Gian Luca Forni**, Presidente SITE- Oggi purtroppo la rete organizzativa creata negli Anni '60 che ha portato al raggiungimento di obiettivi che hanno pochi riscontri nel campo sanitario sta andando incontro a un processo di disgregazione».

Ma a fronte dei timori per il futuro, oggi le persone con talassemia interpellate per la ricerca hanno un vissuto improntato a serenità, fiducia e apertura al futuro. Oltre il 90% dei pazienti dichiara di avere una qualità di vita soddisfacente. I pazienti, meno condizionati dalle esigenze di cura dopo l'avvento delle terapie ferrochelanti orali, lavorano, sono attivi, coltivano hobbies e interessi.

Elemento centrale della qualità di vita dei pazienti sono le relazioni di cura con il medico, talmente assidue negli anni da trasformarsi quasi in rapporto parentale o amicale: il 92% delle persone interpellate rivela di sentirsi ascoltato dai medici e dagli altri professionisti sanitari.

«**Parte dei medici interpellati, a proposito delle criticità percepite presso i Centri di riferimento, parla di ritmi di lavoro stressanti**, difficoltà a dedicare al paziente il tempo ritenuto opportuno, rischio percepito di riduzione della qualità delle prestazioni e delle aspettative professionali, auspicio di maggior riconoscimento da parte delle dirigenze», afferma **Paola Chesi**, Ricercatrice Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD.

«**Novartis da oltre 50 anni è presente nell'ambito della talassemia**, impegnandosi sia nello sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di terapie ferrochelanti sempre più innovative, sia con attività educazionali per gli operatori sanitari del settore e con il dialogo costante e il lavoro congiunto con le associazioni pazienti», ha commentato Luigi Boano, General Manager di Novartis Oncology Italia.

I pazienti italiani si concentrano soprattutto in Sardegna, in Sicilia, nel Delta del Po, ma i vecchi e

nuovi flussi migratori li hanno distribuiti uniformemente anche in zone come il Nord-Est del Paese che prima ne era preservato.



OGGI GIORNATA MONDIALE. Poche risorse e carenza di personale le cause. In Sicilia gli affetti da questa malattia sono 2.400 e 400 mila i portatori sani

Talassemia, medici e pazienti lanciano l'allarme: centri a rischio

CARMELO NICOLOSI
ROMA

●●● Limitatezza delle risorse, carenza di personale, ritmi di lavoro stressanti, tempi di attesa lunghi e il pericolo che le strutture dedicate alla cura dei pazienti talassemici diventino, nel tempo, sempre meno esperte, per un ricambio stentato di professionisti dedicati alle cure di

malattie da deficienza nel sangue di emoglobina, la proteina che trasporta l'ossigeno in tutti i tessuti dell'organismo.

È quanto emerso da un'indagine presentata ieri a Roma, promossa dalla Società italiana talassemie ed emoglobinopatie (Site) e dalla Federazione italiana delle associazioni dei pazienti con talassemia, drepanocitosi e anemie rare (United),

col supporto di Novartis, in occasione, oggi, della Giornata mondiale della talassemia.

«Purtroppo – dice Gian Luca Forini, presidente Site – la rete organizzativa, creata anni fa, che ha raggiunto obiettivi che hanno pochi riscontri nel campo sanitario, sta andando incontro a un processo di disgregazione».

«Spesso questi malati sono se-

guiti da un solo medico, con tempi di attesa inaccettabili», denuncia Marco Bianchi, presidente United.

Allo stato attuale, il talassemico può parlare del domani, fare progetti a lungo termine, cosa che fino a qualche decennio fa era impensabile: si moriva giovanissimi. Ora è curato nei centri specialistici, ma ha una vita non facile: trasfusione di sangue ogni 15 giorni, spese non in-

differenti, assenze dal lavoro, forte freno alla carriera. Ma in questo clima non ideale, ecco l'avvento dei ferrochelanti orali: un addio alle infusioni continue sottocutanee per distruggere il dannoso, per cuore e fegato, accumulo di ferro, dovuto alle frequenti trasfusioni. Una compressa al giorno.

In Italia, gli affetti da talassemia major sono intorno a 7.000 e i porta-

tori sani all'incirca 3 milioni, con una prevalenza in Sicilia, Sardegna e Delta del Po.

La Sicilia, conta 2.400 pazienti e 400 mila portatori sani ai quali è consigliato un esame del sangue prima di procreare: dall'incontro di due portatori sani c'è il rischio del 25% che il bambino nasca malato e un altro 25% che venga al mondo portatore sano. (CNR)



SALUTE. Affligge oltre 7 milioni di italiani, spesso con esiti invalidanti: una settimana per porre quesiti, sottoporsi a visite. Convegno di esperti a Villa Niscemi

Mal di testa, in Sicilia da lunedì se ne parla e ci si informa

Carmelo Nicolosi
PALERMO

●●● Mal di testa, uno dei disturbi più diffusi e antichi che affliggono il genere umano, quel dolore spesso lancinante alla testa che rovina la vita, ma in pieno terzo millennio, ancora sottostimato e poco diagnosticato. Eppure, sono ben poche le persone che possono dire di non aver mai avuto un attacco di cefalea, se si calcola che il 90% della popolazione generale ne ha sofferto almeno una volta nella vita. Di questa gran fetta, ben il 55% è soggetto ad attacchi medio-gravi e si arriva anche a un 2% colpito da circa 15 accessi pesanti al mese.

Una tortura indicibile. Purtroppo, non sono molte le persone co-

scienti che oggi curare le cefalee è possibile. E il disturbo è in notevole aumento tra la popolazione, anche infantile, forse per la maggiore presenza di sostanze inquinanti o errata alimentazione.

Una delle forme più insidiose e debilitanti di cefalea è l'emicrania. Affligge oltre 7 milioni di italiani, in maggior misura donne, rispetto agli uomini (3 a 1), con un picco nel periodo di maggiore produttività, tra i 25 e i 55 anni. L'emicrania, si può presentare anche più volte nella settimana, rendendo penosa la qualità della vita, tanto che l'Organizzazione mondiale della sanità l'ha posta tra le 20 patologie più invalidanti.

Il mal di testa, non risparmia i più piccoli. Secondo alcuni studi, circa il 30% dei bambini in età scolare so-

NE SOFFRE ANCHE
IL 30% DEI BAMBINI
IN ETÀ SCOLARE: COLPA
DI STRESS E CIBI

ffre di qualche forma di cefalea. La causa? Spesso è dovuta ad ansia, stress, tensioni in famiglia, problemi scolastici, cambiamenti improvvisi, scarsa attenzione da parte dei genitori. Influisce anche l'alimentazione errata nella qualità e quantità del cibo e negli orari. L'emicrania è prima causa di accesso neurologico in ospedale e rappresenta un costo notevole per il Paese. Tra spese dirette e indirette, si aggira sui 6 miliardi di euro l'anno.

Il 57% dei cefalalgici è costretto a rallentare l'attività lavorativa, il 7 a restare a letto, il 5 a fermarsi completamente dal lavoro. E gli studenti si laureano in ritardo rispetto a chi non soffre del disturbo. Ecco che si impone una precoce individuazione dei soggetti che ne sono affetti e

un pronto trattamento appropriato.

In Sicilia, dal 9 al 14 maggio (giornata nazionale del mal di testa) l'intera settimana verrà dedicata alle cefalee.

L'iniziativa è promossa dalla sezione siciliana della Società Italiana per lo Studio delle Cefalee, coordinata dal dottore Vincenzo Raieli, neuropsichiatra infantile all'ospedale dei Bambini «Di Cristina» di Palermo.

Per avere delucidazioni e consigli sulle cefalee basterà porre dei quesiti all'indirizzo e-mail chemalditesta@libero.it per avere risposte da specialisti di rilievo nazionale.

Per un approfondimento sulla malattia, giovedì 12 maggio a Villa Niscemi, sede dell'Ordine dei Medici di Palermo, si terrà un corso di ap-

profondimento e aggiornamento per specialisti del settore dedicato all'«aura» emicranica, disturbo che si manifesta con problemi visivi, sensoriali, del linguaggio e altro.

«Si tratta - dice Raieli - di un tema tra i principali della sindrome emicranica, sia per il suo impatto epidemiologico, sia per il timore che insorge di fronte a una disfunzione neurologica nei soggetti affetti. Si pensi che un paziente emicranico su quattro accusa episodi di aura».

Nella giornata di venerdì 13, sempre a Palermo, al Centro Salus, e sabato 14, all'Aiuto Materno, dalle 9.30 alle 12.30 sarà possibile incontrare esperti del settore per avere informazioni utili. A Sant'Agata di Militello si potrà accedere agli ambulatori dell'Asp. (rtr)

* NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
DOMENICA 8 MAGGIO 2016



POLICLINICO. Utilizzato un nuovo farmaco che promette di sconfiggere la malattia di Dupuytren, la patologia colpisce tre persone su cento

Un'iniezione e si recupera la piena mobilità della mano

••• Per riprendere l'uso regolare della mano non serviranno più viaggi della speranza. E non servirà più neppure sottoporsi a un intervento chirurgico. Adesso al Policlinico Giaccone è sufficiente una piccola iniezione di un enzima per curare la malattia di Dupuytren: la patologia che colpisce tre persone su cento nella sua forma più lieve, ma che aggravandosi può portare alla flessione di una o più dita. Al Policlinico sono iniziati i primi interventi con collagenasi.

La Malattia di Dupuytren colpisce la mano e può portare progressivamente all'invalidità dell'arto. I sintomi sono noduli sottocutanei nel palmo della mano. Quando la malattia si aggrava compare un cordone fibroso so-

pra i tendini. Successivamente si può verificare la flessione progressiva di una o più dita, che può portare a una limitazione completa o parziale dell'estensione della mano. Il professore Michele D'Arienzo, direttore della Clinica ortopedica e Traumatologica del Policlinico spiega: «Si inietta il farmaco a livello del cordone e viene applicata una medicazione e sopra del ghiaccio. Il giorno dopo il dito viene esteso con una applicazione di una moderata trazione in quanto il medicinale comincia a sciogliere il cordone che così si rompe definitivamente raddrizzando il dito. L'impiego del farmaco è stato autorizzato da circa tre anni fa ma - dice il direttore - per problemi a livello regionale, siamo riusciti a parti-



Il professore Michele D'Arienzo

re con i primi trattamenti solo quest'anno. Ora, stiamo cercando di smaltire le liste d'attesa. Ogni anno al Policlinico ci sono circa 180 diagnosi di Dupuytren. Masi stima che ci siano oltre 300 malati che vanno in altri ospedali fuori dalla Sicilia per essere trattati con la collagenasi. L'ospedale palermitano è uno di quelli che hanno partecipato allo studio internazionale per sperimentare il farmaco. Lo studio in tutta Italia ha coinvolto 200 pazienti suddivisi in dieci centri di chirurgia della mano sul territorio nazionale. «È un trattamento - dice il direttore - che ha rivoluzionato l'approccio degli specialisti e dei pazienti verso questa malattia. Sicuramente è importante che sia gestito dagli specialisti in chirurgia

della mano che conoscono bene l'anatomia di questo organo». Grazie a questa innovativa procedura il Policlinico si conferma centro d'eccellenza in Sicilia nell'ambito della chirurgia della mano. I medici stimano che il trattamento potrà favorire elevati risparmi per gli ospedali e per il servizio sanitario regionale. «L'intervento chirurgico - dice il professore D'Arienzo - ha un costo più elevato. Per esempio bisogna considerare le spese per i medici, gli infermieri, la sala operatoria e i controlli successivi in ambulatorio, la rimozione dei punti. Con la collagenasi, invece, si procede in chirurgia ambulatoriale e, nella maggior parte dei casi, non serve la riabilitazione successiva».

(S'ALFAZ) SALVATORE FAZIO

**I SOLDI DELLA SICILIA**

PER LA PRIMA VOLTA NON È STATO RINNOVATO L'ACCORDO CON LA SOCIETÀ PARTECIPATA CHE COSTA 110 MILIONI L'ANNO

La Regione: ai privati il servizio ambulanze L'ira dei sindacati: è a rischio la salute

● La Regione valuta i costi della convenzione con Seus Sammartano: dobbiamo mantenerci sui prezzi di mercato

Avviata la verifica sul Seus. Se emergeranno spese anomale e se la Regione capirà di potere ottenere risultati migliori rivolgendosi ai privati, alcune attività potrebbero essere esternalizzate.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● La paura che alcuni servizi svolti dalla società regionale Seus siano privatizzati, porterà in piazza oggi a Palermo anche 3.200 dipendenti dell'azienda che gestisce il 118 in Sicilia. Perché per la prima volta la Regione non ha rinnovato la convenzione con questa struttura - questo è l'allarme lanciato dai sindacati - garantendole solo una proroga di un paio di mesi e chiedendo di analizzare nel dettaglio tutti i costi sostenuti: se emergeranno spese anomale e se la Regione capirà di potere ottenere risultati migliori rivolgendosi ai privati, alcune attività potrebbero essere esternalizzate. La Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil, assieme a Ugl Sanità e Fials ha chiesto un incontro urgente all'assessore regionale Baldo Gucciardi e oggi manifesteranno con un corteo che si muoverà da piazza Marina a piazza Indipendenza.

La questione è nata dopo che il Ragioniere generale, Salvatore Sammartano, ha chiesto agli uffici della Salute di verificare se i costi sostenuti dalla Seus sono superiori a quelli di mercato. L'obiettivo è capire se affidando alcuni servizi ai privati la Regione possa ottenere dei risparmi.

Oggi la Seus costa alla Regione 110 milioni l'anno e altri introiti arrivano da alcuni servizi svolti per i soci, come il trasporto interno al Civico. Il bilancio del 2015 dovrebbe chiudersi con un attivo di circa 500 mila euro, risulta-

 **OGGI UN CORTEO
DI PROTESTA
DA PIAZZA MARINA
A PALAZZO D'ORLEANS**

to migliore dell'anno precedente quando si registrò una perdita di circa 400 mila euro.

«La richiesta non è una novità - dice Sammartano - già nel 2014 la Seus ha effettuato queste verifiche che sono periodiche. Tutte le aziende partecipate devono garantire costi alla Regio-

ne in linea con quelli di mercato». Tra l'altro anche il piano di riordino della partecipate approvato dal presidente Rosario Crocetta lo scorso novembre ha ribadito che non solo la Seus ma anche Ast, Sicilia e Servizi e Sas debbano verificare che le tariffe offerte siano congrue.

Il presidente della Seus, Gaetano Montalbano, si limita a chiarire che «oggi alla Seus lavorano tutti professionisti con contratti regolari. L'affidamento ai privati e il possibile utilizzo di volontari è una scelta politica. Ma già nel Lazio sono emerse anomalie su questo tipo di gestione che lasciano perplessi». La Seus però dovrà avviare subito la verifica di tutti i costi sostenuti e la Regione dovrà in seguito capire se affidando certe attività ai privati ci sono margini di risparmio. Ipotesi che non piace ai sindacati. In una nota di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl Ugl Sanità e Fials lanciano l'allarme «sulle conseguenze di una eventuale "privatizzazione", non solo rispetto al rischio in capo ai lavoratori che con professionalità e competenza e con un regolare contratto di lavoro assicurano un eccellente servizio 118, ma anche con riferimento a tutta la cittadinanza, a cui verrebbe negato il diritto alla salute in condizioni di emergenza e urgenza».

[RVE]

I SOLDI DELLA SICILIA

L'ASSESSORE SPEGNE LE POLEMICHE SULLA «SEUS»: LA SPESA È TROPPO ELEVATA, TAGLIO DEI COSTI O AUMENTO DI FUNZIONI

Baccei: le ambulanze non andranno ai privati

● Il caso nato da una lettera con cui la Regione dichiarava esorbitante il costo di cento milioni annui per il servizio

Baccei ha segnalato che la «stessa lettera alla Seus è stata spedita a tutte le altre partecipate perché il principio è che il costo non può essere superiore a quello che si avrebbe se si affidassero i relativi servizi al mercato».

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Nessuno ha mai pensato di privatizzare la Seus»: l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, prova a spegnere le polemiche nate da una lettera con cui la Regione ha chiesto alla società che gestisce le ambulanze di rivedere i costi.

Il caso è nato quando i sindacati hanno riferito l'esito di un incontro con i vertici della Seus. L'azienda pubblica ha comunicato che la Regione ha inviato una lettera con cui dichiara che i costi - intorno a 100 milioni annui - sono troppo alti e bisognava verificare se è possibile allinearli a quelli che si registrerebbero rivolgendosi al mercato.

I sindacati hanno lanciato l'allarme sul rischio che la gestione delle ambulanze in tutta la Sicilia venga affidata a privati. Ipotesi che anche alcuni vertici aziendali non avrebbero escluso durante i colloqui.

Ma Baccei illustra una linea differente: «Nessuno pensa di affidare ai privati le ambulanze. Altra cosa è prendere atto che il costo odierno della Seus è troppo elevato e cercare di individuare le soluzioni». L'assessore mette sul tappeto altre ipotesi: «Allo stesso costo attuale si potrebbe affidare alla Seus nuove funzioni così da legittimare il budget. Oppure si potrebbe avviare un piano di razionalizzazione dei costi. Tagli o aumento di funzioni senza far crescere la spesa pubblica: queste le strade che l'Economia sta percorrendo.

Maper/Marco Falcone (Forza Italia)



Baccei smorza la polemica sulla Seus: nessuna privatizzazione

«sarebbe un'aberrazione e un pericoloso ritorno al passato pensare a spaccettanti del servizio di emergenza o affidamenti a forme di volontariato».

Baccei ha replicato che «la stessa lettera inviata alla Seus è stata spedita a tutte le altre società partecipate perché il principio è che il costo di queste non può essere superiore a quello che si avrebbe se si affidassero i relativi servizi al mercato».

Le proteste dei sindacati hanno allarmato molti esponenti del Pd. E ieri è stata l'area etnea che fa capo a Luca Sammartino a chiedere chiarezza: «Intanto è necessario firmare subito la convenzione fra la Seus e la Regione, scaduta e non ancora rinnovata. Poi bisogna dare certezze ai lavoratori. E in questo senso ho avuto garanzie dal governo che non ci sarà smantella-

mento né cessione ai privati».

Una ipotesi che non piace neppure all'area Crocetta, come dimostrano le perplessità mostrate da alcuni amministratori della Seus vicini a Palazzo d'Orleans: Gaetano Montalbano aveva invitato a guardare con diffidenza al modello Lazio, che prevede appunto la gestione delle ambulanze affidata ai privati e alle associazioni di volontariato. Ma ieri la Heart Life Croce Amica - società aggiudicataria della gara indetta nella Regione Lazio - ha precisato che «questa Regione è l'unica ad avere avviato un processo di riduzione della spesa (-40%) attraverso gare pubbliche. Il volontariato gestisce solo il 10% del servizio. Il 55% è pubblico mentre il 35% è affidato ai privati. L'affidamento ai privati è per la Regione Lazio un indiscusso vantaggio».

L'intervista

VITTORIO ROMANO

«**S**tiamo lavorando sull'utilizzo di farmaci che possano ridurre il metabolismo generale, una sorta di induzione di "ibernazione artificiale" che protegga alcuni organi "nobili" - cervello, cuore, rene, fegato - durante interventi chirurgici ad alto rischio, in particolare in cardiocirurgia, o in particolari condizioni cliniche, come arresto cardiaco e infezioni gravi. Contiamo di ottenere nel breve-medio termine risultati concreti».

Ettore Crimi, 44 anni, catanese, vive a Boston, negli Stati Uniti, dove è professore in "Anesthesia and Critical Care Medicine" al Massachusetts General Hospital della Harvard Medical School Boston, uno dei più prestigiosi atenei al mondo. È anche anestesio-ologo e intensivista e, oltre all'insegnamento e alla ricerca, è anestesista in interventi di cardiocirurgia, compresi trapianti di cuore e di polmone, e si occupa della cura di questi pazienti nella fase post-intervento in rianimazione.

Dopo gli studi ai salesiani di Cibali e la laurea con il massimo dei voti e la lode ottenuta all'Università di Catania, Ettore Crimi si specializza in Anestesia e Rianimazione a Udine. Ma il suo futuro è già segnato e, dopo una parentesi come ricercatore universitario all'Università del Piemonte Orientale, a Novara, parte per gli States. Fa esperienze importanti all'Università di Toronto, in Canada, e ripete la specializzazione in "Anesthesia and Critical Care" al Massachusetts General Hospital di Harvard, a Boston. Prende una fellowship (una sorta di super-specializzazione) in "Cardiothoracic Anesthesia" alla Stanford University di Palo Alto, in California, ne consegue un'altra in "Critical Care Medicine" alla University of Florida di Gainesville e tra il 2012 e il 2015 è "professor" in Anesthesia and Critical Care Medicine alla University of Florida. Subito dopo il grande salto a Boston.

Prof. Crimi, lei è figlio d'arte e questo non è certo un demerito. Ma, a differenza di tanti, non si è messo sulla comoda scia del papà.

«Devo ringraziare l'intelligenza e la lungimiranza di mio padre, che mi ha incoraggiato a lasciare la via "più facile" della permanenza a Catania per



IL PROF. ETTORE CRIMI

crearmi una mia personale indipendente carriera. L'essere "figlio di papà" mi ha sempre spinto a studiare e lavorare di più per dimostrare il mio valore».

Cosa l'ha spinto a lasciare l'Italia per gli Usa?

«La ricerca dell'eccellenza sia nel campo clinico sia nella ricerca. Essendo stato parte integrante dell'Università in Italia, per diversi anni ho vissuto sulla mia pelle le devianze del sistema universitario che tutti conosciamo, soprattutto avendo sempre rifiutato ogni compromesso. L'Università negli Stati Uniti mi ha aperto le porte unicamente sulla base della mia esperienza clinica e di ricerca. Mi ha offerto una "opportunità" che ho potuto sfruttare al meglio. Merito, pari opportunità, efficiente organizzazione del lavoro e della ricerca, strutture e supporto economico, sono i pilastri su cui si fonda il sistema universitario nordamericano».

Come è articolato oggi il suo lavoro, tra vita in reparto, ricerca e insegnamento?

«La parte clinica occupa il 70% e la ricerca il 30%. L'insegnamento si svolge ogni giorno con i "residents" (specializzandi) e gli studenti di medicina,

Maturità e laurea a Catania, specializzazione a Udine, una parentesi da ricercatore all'università Piemonte orientale e poi il "salto" negli Usa, dove il 44enne medico catanese vive da 14 anni e ha completato il percorso formativo e professionale fino ad approdare al Massachusetts General Hospital della Harvard Medical School di Boston. Si divide tra ricerca, docenza, sala operatoria e la sua famiglia. Il suo futuro? Sicuramente negli Usa, in Italia solo per le vacanze



«Pronti a rivoluzionare l'anestesia»

A Boston il prof. Ettore Crimi lavora sull'utilizzo di farmaci che proteggano alcuni organi "nobili"

sia in sala operatoria sia durante il giro clinico in rianimazione al letto del malato ("Bedside teaching"). Si tengono anche lezioni formali nel pomeriggio al termine dell'attività clinica. Il tipico giorno di lavoro inizia alle 6 del mattino e prosegue fino alle 17 in sala operatoria o Rianimazione; dalle 5 alle 6 del pomeriggio lezioni agli specializzandi».

Pregi e difetti della formazione universitaria in campo medico in Italia e negli Usa.

«In Italia, e a Catania in particolare, devo riconoscere l'ottimo insegnamento delle materie di base nel primo triennio della facoltà di Medicina. Purtroppo nel triennio successivo manca il contatto con il malato e l'esposizione alla pratica clinica che

è essenziale. Qui nasce la differenza fondamentale con il sistema americano, dove lo studente di medicina si prende cura del singolo malato (naturalmente con l'adeguata supervisione dello staff clinico) e acquisisce esperienza».

«Ad esempio, lavoro in sala operatoria con studenti di medicina e insegno loro procedure che in Italia mi

erano state insegnate solo durante la specializzazione. Inoltre, gli studenti di medicina negli Usa sono incoraggiati a svolgere ricerca (vera e non formale) durante il periodo estivo. Naturalmente l'Università americana è nella maggior parte dei casi privata e, quindi, a pagamento e gli studenti devono sobbarcarsi dei mutui, che inizieranno a restituire solo

dopo essersi laureati. Se le spese per lo studio però sono notevoli e possono rappresentare un limite all'ingresso nell'Università, garantendo tuttavia strutture sempre moderne ed efficienti e motivano gli studenti stessi a trarre il maggior vantaggio possibile dall'Università».

Purtroppo si parla spesso di viaggi della speranza. Per cosa varrebbe la pena andare negli Usa?

«La filosofia è che la persona malata deve essere al centro della nostra attenzione e il successo della sua cura il risultato della collaborazione costante tra medici, infermieri e tecnici sanitari, coinvolgendo e supportando anche la famiglia del malato: quello che qui negli States si chiama "patient and family centered care". Un approccio molto diverso da quello ita-

Terna Rete Italia
T E R N A G R O U P

AVVISO AL PUBBLICO

VARIANTE AEREA IN SEMPLICE TERNA ALL'ELETTRODOTTO 150 KV MISTERBIANCO - PATERNÒ E RASSETTO DELLA RETE 150 KV NEI COMUNI DI BELPASSO, MOTTA SANT'ANASTASIA E PATERNÒ

ASSERVIMENTI PER PUBBLICA UTILITÀ - NOTIFICA DECRETO OCCUPAZIONE TEMPORANEA AEREA NON SOGGETTA AD ESPROPRIO (ART. 49 E 50 D.P.R. 8 GIUGNO 2001, N. 327 E S.M.I. CON LE MODALITÀ DELL'ART. 52 TER COMMA 2 D.LGS. 330/2004)

La Società **TERNA - Rete Elettrica Nazionale - S.p.A.**, con sede legale in Via Gabani 70 - 00156 Roma (C.F. 05779661007).

PREMESSO

- che TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004;
- che la realizzazione della "Variante aerea in semplice TERNA all'elettrodotto 150 KV Misterbianco - Paternò e rassetto della rete 150 KV nei comuni di Belpasso, Motta Sant'Anastasia e Paternò" è stata autorizzata dalla Regione Siciliana con decreto n. 1511 emanato il 22.09.2015 a favore della società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed immutabilità dell'opera in oggetto;
- che con il medesimo decreto n. 1511 del 22.09.2015, all'art. 14, la Regione Siciliana, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, ha delegato (con facoltà di subdelega) la società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A., in persona del suo legale rappresentante pro tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e del D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti incls. a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex art. 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento della indennità provvisoria e definitiva, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;
- che con procura rep. n. 18955 per notaio Luca Troili di Roma, registrata a Roma il 08.06.2012, l'amministratore delegato e legale rappresentante pro tempore di TERNA Rete Elettrica Nazionale Società per azioni, ha dato incarico al Dirigente dell'Ufficio Espropri, affinché lo stesso, in nome e per conto della predetta Società, possa emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo ed espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione degli impianti per il rinnovo e lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale;
- che in relazione all'impianto in oggetto, il Dirigente dell'Ufficio Espropri, con lettera prot. TE/P20150006159 del 20.10.2015 ha individuato come Responsabile del Procedimento espropriativo l'ing. Roberto Cirrone, nato a Palermo il 29.03.1971 e domiciliato per la carica in Napoli, alla Via Aquileia 8;
- che nella qualità di autorità espropriante, delegata dalla Regione Siciliana, TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A., avendo la necessità di occupare alcune aree non soggette al procedimento di asservimento, per la corretta esecuzione dei lavori, ha provveduto, ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/2001, a compilare l'elenco dei fondi occupare temporaneamente e dei relativi proprietari, determinando altresì l'indennità da offrire;
- che in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, D. Lgs. 330/2004, vista l'impossibilità di notificare l'occupazione temporanea delle aree non soggette ad asservimento a causa della inoperabilità o assenza dei proprietari così come risultanti dalle visure catastali, essendo state inutilmente eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio del Comune interessato e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani "La Repubblica" e "La Sicilia";
- che la società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in via Egidio Galbani n. 70, è rappresentata dalla Società TERNA Rete Italia S.p.A. (C.F.

11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di Terna S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 - 00156 Roma (giusta procura Rep. n. 18484 del 14 marzo 2012 per notaio Luca Troili in Roma).

TUTTO CIO' PREMESSO

la Società **TERNA Rete Italia S.p.A.**, con sede legale in Via Galbani 70 - 00156 Roma (C.F. 05779661007).

AVVISA

i sottolasciati proprietari, secondo le risultanze catastali, che per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, presso l'Albo Pretorio del **Comune di Belpasso** è depositata la comunicazione indicante il giorno e l'ora previsti per l'occupazione temporanea delle aree non soggette ad asservimento ma necessarie per la corretta esecuzione dei lavori nonché il relativo decreto di occupazione temporanea n. 0429 del 06.04.2016, emesso dall'Ufficio Espropri di Terna S.p.A.

ELENCO DITTE CON INDICAZIONE DELLE PARTICELLE INTERESSATE

COMUNE DI BELPASSO (CT)

Ditta BEL02_OTM	PALUMBO SISINNA VINCENZO	Foglio B0 P.lla 365, 369
Ditta BEL02_OTM	EREDI DI MONFORTE ANTONIO	Foglio B1 Part. 1, 2, 3, 4, 68, 69
Ditta BEL02_OTM	MONFORTE ANTONIO	Foglio B1 Part. 8
Ditta BEL02_OTM	MONCADA COSTANZA	Foglio B1 Part. 9, 79
Ditta BEL02_OTM	EREDI DI CUNSOLO FRANCESCO, EREDI DI CUNSOLO GIUSEPPE	Foglio B1 Part. 11
Ditta BEL10_OTM	EREDI DI PULVIRENTI ANTONIA, EREDI DI PULVIRENTI BIAGIO	Foglio B1 Part. 12
Ditta BEL11_OTM	EREDI DI PULVIRENTI CARMELA	Foglio B1 Part. 13
Ditta BEL12_OTM	EREDI DI GUZZETTA EUGENIO, MONFORTE ANTONIA	Foglio B1 Part. 76
Ditta BEL13_OTM	GUZZETTA GIOVANNI, MONFORTE ANTONIA, MONFORTE ANTONIA	Foglio B1 Part. 77
Ditta BEL14_OTM	GUZZETTA GIOVANNI, MONFORTE ANTONIA	Foglio B1 Part. 15
Ditta BEL15_OTM	GUZZETTA GIOVANNI	Foglio B1 Part. 73
Ditta BEL16_OTM	GUZZETTA GIOVANNI	Foglio B1 Part. 74, 75
Ditta BEL18_OTM	MONCADA COSTANZA, PESCE DOMENICA, RANNO MATTEO, SANTAGATHI GREGORIO ANASTASIO, SPAMPINATO ANTONIO, SPAMPINATO CARMELO, SPAMPINATO SALVATORE	Foglio B1 Part. 29
Ditta BEL19_OTM	CONDRELLI RIMARIO	Foglio B1 Part. 30
Ditta BEL22_OTM	MONCADA COSTANZA, RENNA GIUSEPPE, DI MAURO GRAZIA	Foglio B1 Part. 35

TERNA Rete Italia S.p.A. Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1282587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. - Socio Unico
Direzione e coordinamento di "TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A."



IN REPARTO. IN ALTO IN SALA OPERATORIA

liano. L'altro vantaggio è la possibilità di ricevere cure all'avanguardia grazie all'attività di ricerca che si svolge».

Quali sono le sue ambizioni?

«Continuare a migliorarmi nell'attività clinica e proseguire nell'attività di ricerca, assicurandomi il tempo necessario per stare con la famiglia e veder crescere i miei figli».

Il suo futuro è negli Usa o pensa di tornare?

«Negli Usa, decisamente. Ma sicuramente sempre in Italia per le vacanze».

Professore Crimi, lei ha una moglie frilunese e due figli ancora piccoli. Che futuro sogna per loro?

«Che possano inseguire i loro sogni e lo loro aspettative, senza mai dimenticare le loro origini, e, parafrasando lo Montalcini, che possano coltivare sempre "il coraggio di conoscere"».

Cosa fa nel suo tempo libero?

«Dedico la maggior parte del tempo libero alla mia famiglia. Cerchiamo di viaggiare il più possibile per conoscere gli Usa. Personalmente continuo a coltivare i miei vecchi interessi: suonare il pianoforte, giocare a calcio con altri "emigrati" italiani e la domenica disperarmi per il Catania».

quotidianosanità.it

Venerdì 06 MAGGIO 2016

Riforma PA. Promossa la trasparenza per la selezione dei dirigenti sanitari. Ma restano dubbi sulla discrezionalità della scelta in carico alle Regioni. Il parere del Consiglio di Stato

E ancora, tra gli aspetti positivi vengono segnalati i criteri meritocratici che contraddistinguono le nuove procedure e la possibile revoca dei direttori generali finalizzata ad evitare ogni forma di spoils system. Criticata, invece, l'"insufficiente valorizzazione" dei livelli essenziali di assistenza quali fondamentali obiettivi che "devono orientare la più efficiente gestione imprenditoriale dei direttori generali". IL PARERE

Lo schema di decreto legislativo costituisce attuazione della delega al Governo per la riforma della dirigenza pubblica è stato promosso con alcune riserve dal Consiglio di Stato. All'interno di una lunga e dettagliata analisi del provvedimento, il Consiglio di Stato nel suo parere segnala tra gli aspetti "particolarmente positivi" della nuova disciplina, la trasparenza delle nuove procedure selettive dei futuri dirigenti sanitari che "assicura imparzialità e omogeneità di valutazione, e nella procedure di scelta a livello locale". Promossi anche i "criteri meritocratici che contraddistinguono tutte le nuove procedure", la possibile revoca dei direttori generali, ispirata al principio del giusto procedimento e finalizzata ad evitare ogni forma di spoils system, e la valorizzazione degli obblighi di trasparenza nella gestione aziendale sanitaria.

Come dicevamo inizialmente, non sono però mancate alcune critiche che hanno riguardato in particolare la mancanza di una preventiva e approfondita consultazione delle associazioni rappresentative degli utenti del Servizio sanitario e di quelle degli operatori del settore, la delicatezza della scelta del direttore generale, "che pure resta di natura fiduciaria, affidata all'ampia discrezionalità dell'organo politico regionale", e la "insufficiente valorizzazione" dei livelli essenziali di assistenza quali fondamentali obiettivi che "devono orientare la più efficiente gestione imprenditoriale dei direttori generali".

Di seguito un'analisi dettagliata del parere del Consiglio di Stato

1. La norma di delega e lo schema di decreto legislativo

Lo schema di decreto legislativo costituisce attuazione della delega al Governo per la riforma della dirigenza pubblica, di cui all'art. 11, comma 1, lett. p), della l. n. 124 del 2015, con specifico riferimento al conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario nonché, ove previsto dalla legislazione regionale, di direttore dei servizi socio-sanitari, delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale per quanto attiene ai requisiti, alla trasparenza del procedimento finalizzato alla scelta dei dirigenti e dei risultati da questi conseguiti, alla verifica e alla valutazione dell'attività dirigenziale.

La delega introduce ed enuncia in materia alcuni principi fondamentali, ai sensi dell'art. 117 Cost., tra i quali:

- la selezione unica per titoli, previo avviso pubblico, dei direttori generali in possesso di specifici titoli formativi e professionali e di comprovata esperienza dirigenziale, effettuata da parte di una Commissione nazionale, composta pariteticamente da rappresentanti dello Stato e delle Regioni, per l'inserimento in un elenco nazionale degli idonei istituito presso il Ministero della salute, aggiornato con cadenza biennale, da cui le Regioni e le Province autonome devono attingere per il conferimento dei relativi incarichi da effettuare nell'ambito di una rosa di candidati costituita da coloro che, iscritti nell'elenco nazionale, manifestano l'interesse all'incarico da ricoprire, previo avviso della singola Regione o Provincia autonoma che procede secondo le modalità dell'art. 3-bis del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni;

- il sistema di verifica e di valutazione dell'attività dei direttori generali che tenga conto del raggiungimento degli obiettivi sanitari e dell'equilibrio economico dell'azienda, anche in relazione alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza e dei risultati del programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;

- la decadenza dall'incarico e la possibilità di reinserimento soltanto all'esito di una nuova selezione nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato decorsi ventiquattro mesi dalla nomina, o nel caso di gravi o comprovati motivi, o di grave disavanzo o di manifesta violazione di leggi o regolamenti o del principio di buon andamento e imparzialità;

- la selezione per titoli e colloquio, previo avviso pubblico, dei direttori amministrativi e dei direttori sanitari, nonché, ove previsti dalla legislazione regionale, dei direttori dei servizi socio-sanitari, in possesso di specifici titoli professionali, scientifici e di carriera, effettuata da parte di Commissioni regionali composte da esperti di qualificate istituzioni scientifiche, per l'inserimento in appositi elenchi regionali degli idonei, aggiornati con cadenza biennale, da cui i direttori generali devono obbligatoriamente attingere per le relative nomine;

- la decadenza dall'incarico nel caso di manifesta violazione di leggi o regolamenti o del principio di buon andamento e imparzialità;

- la definizione delle modalità per l'applicazione delle norme adottate in attuazione della presente lettera alle aziende ospedaliero-universitarie

2. Il contenuto del parere reso dal Consiglio di Stato: aspetti generali

Il parere del Consiglio di Stato rileva che lo schema di decreto legislativo, nell'attuare i principi contenuti nella legge di delega, persegue il fondamentale obiettivo di assicurare la trasparenza e l'imparzialità nelle procedure di nomina, di verifica e di eventuale revoca dei direttori generali nonché in quelle selettive delle altre figure dirigenziali (direttore amministrativo, direttore sanitario, direttore dei servizi socio-sanitari) previste dalla legislazione sanitaria nazionale e regionale.

Il Consiglio di Stato osserva che l'intervento normativo costituisce un'indubbia novità nella disciplina della materia, le cui linee generali continuano, tuttavia, ad essere dettate dal d. lgs. n. 502 del 1992.

Il processo di regionalizzazione e di aziendalizzazione del Servizio sanitario, avviato decisamente con le riforme del d. lgs. n. 502 del 1992 e del d. lgs. n. 517 del 1993, ha cercato di ovviare alle diffuse inefficienze che si erano registrate nella precedente organizzazione del Servizio sanitario nazionale, dotando le aziende sanitarie, persone giuridiche pubbliche, di una marcata autonomia imprenditoriale.

La legge di riforma, proseguendo sulla strada dell'efficienza e della trasparenza intrapresa dal d. lgs. n. 502 del 1992, cerca di valorizzare e di presidiare, con ancor maggiore incisività, l'autonomia gestionale e l'imparzialità decisionale del direttore generale, organo di vertice dell'organizzazione aziendale, evitando che la sua nomina, come anche la sua revoca, sia ispirata a ragioni di convenienza politica e non, invece, a criteri meritocratici.

Si è così valorizzata e accentuata la decisa separazione tra politica e amministrazione nella gestione del servizio sanitario, essendo stata, negli ultimi anni, la commistione tra le due sfere sia stata la causa più rilevante delle inefficienze in questo settore.